

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CSEE59100X

DD CASTROVILLARI 2

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CSEE59100X	Alto
CSEE591011	
5 A	Alto
5 B	Alto
5 C	Alto
5 D	Alto
5 E	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CSEE59100X	0.9	1.3	1.3	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CSEE59100X	1.8	2.6	1.5	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana PRIMARIE - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	530,00	15,00
- Benchmark*		
COSENZA	31.051,00	1.359,00
CALABRIA	90.414,00	3.992,00
ITALIA	2.769.995,00	289.860,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
CSEE59100X	51,67	26,50
- Benchmark*		
COSENZA	12.426,32	17,88
CALABRIA	34.226,95	18,90
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alla luce dell'elaborazione dei dati di contesto di tutte le classi che riguardano l'anno scolastico 2016/2017, si può rilevare un'immagine abbastanza chiara della realtà che caratterizza le famiglie dei nostri alunni. In base all'analisi dei grafici riguardo al livello culturale, a quello socio-economico ed al tasso di disoccupazione che caratterizzano il nostro territorio, possiamo affermare che la nostra scuola opera all'interno di un contesto favorevole. Infatti, la maggior parte dei genitori ha conseguito il diploma di istruzione secondaria di secondo grado; il 50% possiede un lavoro stabile e minima è la percentuale dei disoccupati. Gli alunni stranieri provenienti soprattutto da alcune zone dell'Est sono 14 ed è facile il loro inserimento perché acquisiscono la nostra lingua senza particolari problemi. Gli alunni con bisogni educativi speciali sono circa 12, ma soltanto 6 usufruiscono dell'attività di sostegno.</p>	<p>Il territorio non offre attività pomeridiane libere e gratuite all'infanzia. Inoltre la scuola è ubicata in un territorio di periferia. Solo pochi alunni di estrazione socio-culturale elevata hanno la possibilità di ulteriori azioni di apprendimento. Il tempo scuola è limitato al turno antimeridiano; pertanto le attività di potenziamento/recupero sono affidate alle iniziative di volontariato. Il bagaglio linguistico della L2 non è molto ampio e le attività motorie non sono praticate dagli alunni il pomeriggio. L'educazione di alcuni alunni è affidata ai nonni o agli assistenti sociali perché i genitori sono assenti.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola è saldamente inserita all'interno del territorio con il quale collabora e cerca di interagire attivamente ogni volta che si creano le giuste opportunità, scegliendo, sviluppando e realizzando progetti che sono in sintonia con la Mission, la Vision ed i Valori che la caratterizzano, utili soprattutto ad accrescere "le competenze chiave" di ogni alunno, utilizzando al meglio le risorse umane a disposizione. Castrovillari è un centro che occupa una vasta conca ai piedi del Pollino e, grazie alla sua posizione strategica tra la costa e l'entroterra, è stato un centro economico e commerciale di una certa importanza.</p> <p>Il nostro istituto, grazie allo sviluppo edilizio che ha caratterizzato il paese in questi ultimi decenni, accoglie molti alunni proprio perché la zona a lei circostante è in continua crescita ed espansione.</p> <p>Da sempre la scuola cerca di costruire e mantenere un dialogo costruttivo con le autorità politiche ed alcune associazioni private per riuscire ad erogare un servizio sempre più capace di leggere e rispondere ai bisogni presenti e futuri. Inoltre, da anni collabora con esperti esterni per svolgere corsi di minibasket e di chitarra oltre che attività coreutiche con la creazione di un coro di voci bianche della scuola. Tutti e tre questi corsi si svolgono di pomeriggio grazie al contributo economico dei genitori che comunque apprezzano da tempo i risultati che si raggiungono.</p>	<p>Non ci sono particolari vincoli da segnalare in quanto la collaborazione con gli Enti Territoriali e con le famiglie è da sempre buona.</p> <p>La scuola cerca di partecipare attivamente alla vita del paese e alle sue manifestazioni. Ormai da anni la Proloco di Castrovillari ci invita a partecipare al Carnevale del Pollino e quest'anno è riuscita anche a dare un piccolo contributo per l'acquisto di materiali utili all'allestimento del carro.</p> <p>Invece, un paio di anni fa il Comune ha pagato l'esperto per preparare alcuni spettacoli teatrali di fine anno.</p> <p>L'ideale sarebbe poter avere dei contributi costanti per realizzare attività extrascolastiche senza oneri per le famiglie ogni anno.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	3,4	2,6	4,9
	Due sedi	1,1	2,1	3,4
	Tre o quattro sedi	8	8,6	24,4
	Cinque o più sedi	87,5	86,7	67,3
Situazione della scuola: CSEE59100X	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	9,1	8,6	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	87,5	87,9	80,5
	Una palestra per sede	1,1	1,7	9,8
	Più di una palestra per sede	2,3	1,7	6,5
Situazione della scuola: CSEE59100X		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:CSEE59100X - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,6	1	1,03	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:CSEE59100X - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	64,8	60,9	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:CSEE59100X - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	72,7	71,2	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:CSEE59100X - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	7,01	12,37	12,53	9,09
Numero di Tablet	0	5,09	3,96	1,74
Numero di Lim	4,61	5,13	4,94	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:CSEE59100X - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	2,56	2,4	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	29,3	27,8	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	34,7	28,2	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	26,7	30,6	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	6,7	8,1	14,6
	5500 volumi e oltre	2,7	5,3	19,3
Situazione della scuola: CSEE59100X		Meno di 500 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro istituto è costituito dalla scuola dell'Infanzia e dalla scuola Primaria. Quest'ultima è situata con gli uffici di Direzione e di Segreteria in Via delle Orchidee, 7, facilmente raggiungibile in quanto il servizio di trasporto garantisce tutti i plessi. La scuola dell'Infanzia è dislocata in 4 plessi periferici: uno sito in Contrada Porcione, uno in Via Moschereto (plesso Giardini), un altro in Via dell'Agricoltura (plesso Rodari) e l'ultimo in Contrada Cammarata.</p> <p>La scuola non è in possesso dei certificati di agibilità, nè di prevenzione incendi. Ha ampliato i suoi ambienti per l'apprendimento grazie ai fondi FSR: pertanto tutte le aule dispongono della LIM e del PC e della custodia dello stesso. La scuola primaria ha inoltre un laboratorio linguistico che è stato recentemente ampliato con le stesse modalità finanziarie. Le risorse economiche provengono dal MIUR e sono distribuite secondo la normativa vigente; in sede di contrattazione il FIS viene equamente ripartito. L'amministrazione comunale ha elargito i fondi per un'assistente alla persona e alla comunicazione.</p>	<p>Dal punto di vista della sicurezza degli edifici la certificazione è assente, ma costanti e continue sono le richieste di adeguamento inoltrate dalla dirigenza. L'amministrazione provvede alla manutenzione ordinaria dell'edificio con lavori di piccola entità. La dotazione informatica non è supportata adeguatamente dalla rete Internet e i plessi della scuola dell'infanzia non sono ancora informaticamente in funzione. Per coprire l'assenza di un tecnico informatico la dirigenza ha stipulato un contratto di assistenza con un esperto esterno. Rimane la necessità di provvedere alla manutenzione ordinaria di tutta la strumentazione informatica.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CSEE59100X - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CSEE59100X	51	100,0	-	0,0	100,0
- Benchmark*					
COSENZA	11.286	92,5	911	7,5	100,0
CALABRIA	31.885	92,4	2.605	7,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CSEE59100X - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CSEE59100X	-	0,0	10	19,6	18	35,3	23	45,1	100,0
- Benchmark*									
COSENZA	243	2,2	1.742	15,4	3.498	31,0	5.807	51,4	100,0
CALABRIA	534	1,7	4.730	15,2	10.181	32,8	15.574	50,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: CSEE59100X - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CSEE59100X	11	23,9	26	56,5	1	2,2	8	17,4
- Benchmark*								
COSENZA	2.527	25,6	3.178	32,2	1.731	17,6	2.423	24,6
CALABRIA	6.723	24,5	9.154	33,3	4.831	17,6	6.781	24,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
COSENZA	116	83,4	-	0,0	23	16,6	-	0,0	-	0,0
CALABRIA	303	71,1	3	0,7	69	16,2	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4,5	1,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	25	25,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	9,1	12,4	20,8
	Più di 5 anni	61,4	60,1	54,3
Situazione della scuola: CSEE59100X	Fino a 1 anno			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	23	25,5	20,4
	Da 2 a 3 anni	44,8	36,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	14,9	16,9	20,6
	Più di 5 anni	17,2	21,2	24,4
Situazione della scuola: CSEE59100X		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale della scuola Primaria è costituito da 37 unità. Quasi tutte sono di ruolo, per metà hanno un'età compresa tra i 46 ed i 55 anni e per l'altra tra i 55 o più. La maggior parte, precisamente 33, opera in questa scuola da oltre 5 anni e molte sono ormai conosciute sul territorio, solo poche, invece, sono arrivate da qualche anno.</p> <p>Circa 12 lavorano nell'ambito linguistico, 10 in quello matematico, 1 in quello antropologico, 1 in quello linguistico e matematico, 1 in quello antropologico e matematico, 2 in quello antropologico e matematico, 1 in quello matematico e tecnologico, 1 in quello linguistico e tecnologico, 2 sono specialiste in lingua inglese e 4 sono specializzate, ci sono 2 insegnanti di religione, più una terza che svolge annualmente poche ore e 4 docenti di sostegno. La maggior parte dei docenti ha effettuato i corsi di aggiornamento professionale sulla sicurezza, un piccolo numero ha certificazioni linguistiche e 7 docenti seguono i corsi di formazione del PNSD. L'animatore digitale con il team ha effettuato corsi di formazione per implementare l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche della scuola. Il DS è entrato in ruolo il 1/09/2016 e ha confermato l'organizzazione precedente, il gruppo di staff e i referenti nei plessi infanzia e primaria.</p>	<p>Per l'età elevata alcuni docenti si presentano restii ai cambiamenti, ma tuttavia il numero dei partecipanti al PNF è elevato; la ricaduta curricolare però delle azioni formative è modesta. Inoltre nonostante la presenza dell'animatore del team digitale, le competenze in informatica della maggior parte dei docenti devono migliorare ed ampliarsi, soprattutto per garantire l'uso delle LIM nella ludodidattica, nella metodologia della lezione a classe capovolta.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CSEE59100X	98,2	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
COSENZA	97,0	97,1	98,0	97,3	97,5	96,0	96,8	96,7	96,8	96,2
CALABRIA	96,3	96,6	97,2	97,1	96,8	95,8	96,8	96,5	96,6	96,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CSEE59100X	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
COSENZA	0,3	0,2	0,1	0,2	0,1
CALABRIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CSEE59100X - Benchmark*	0,0	0,0	1,1	2,2	1,1
COSENZA	2,4	2,1	1,7	1,5	1,1
CALABRIA	2,5	1,9	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CSEE59100X	6,1	5,4	1,7	1,9	2,7
- Benchmark*					
COSENZA	3,8	2,7	2,2	2,0	1,6
CALABRIA	3,6	2,6	2,5	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è attenta ai bisogni degli alunni, soprattutto riguardo a coloro che per motivi diversi si trovano in difficoltà. Le attività utilizzate dalla maggior parte delle insegnanti consistono nel far esercitare individualmente gli alunni e anche nell'organizzare attività che richiedono la loro partecipazione attiva (ricerche, progetti e esperimenti). Le strategie utilizzate con più frequenza sono: lezione frontale, lezione partecipata e in piccolo gruppo. La percentuale degli alunni non ammessi alle classi successive è molto bassa e di solito riguarda quei bambini che non si sono dimostrati maturi per vari disagi e non sono riusciti per questo ad acquisire le strumentalità di base. Le insegnanti optano, quando è necessario, per la non ammissione per dare loro tempi più adeguati per crescere e per adattarsi al contesto scolastico. Raramente gli alunni si trasferiscono e se lo fanno la scelta è dovuta quasi sempre a esigenze familiari. Di solito, nel corso dell'anno scolastico, arrivano alunni provenienti da altre scuole del territorio soprattutto nelle classi prime.	Ancora una volta riteniamo che sarebbe opportuno poter garantire ogni anno dei corsi di recupero al fine di offrire, agli alunni con tempi di apprendimento più lenti, un contesto scolastico organizzato in piccoli gruppi e con tempi più distesi. L'assenza dell'organico di potenziamento ha limitato le attività di consolidamento per gli alunni con difficoltà di apprendimento, soprattutto nelle attività extrascolastiche in orario pomeridiano. Le insegnanti, pur promuovendo una scuola inclusiva, non godono del sostegno di altre professionalità per le azioni di recupero. Le ore di compresenza sono utilizzate per la sostituzione dei colleghi assenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Viene garantito il successo formativo all'ingresso della scuola secondaria di I grado. La quota degli studenti ammessi all'anno successivo è superiore alla media regionale e i risultati scolastici degli alunni al termine della scuola secondaria di primo grado sono in linea con quelli regionali e nazionali, anche se non si dispone della possibilità di monitoraggio in quanto la scuola è direzione didattica. La scuola nel contesto in cui opera si è costruita nel tempo un'immagine positiva, grazie anche alla consolidata esperienza professionale delle insegnanti. Queste ultime, sempre attente alle richieste dell'utenza, hanno saputo modulare i propri interventi sulle peculiarità di ogni classe scolastica, sul bacino di utenza socio-culturale. La scuola accoglie studenti provenienti da altre scuole del territorio. La distribuzione di studenti tra le fasce di voto tra le classi mette in evidenza una situazione di equilibrio anche nella secondaria di primo grado.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CSEE59100X - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		44,8	45,5	48,2			49,4	49,7	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	62,6	↑	↑	↑	n.d.	63,4	↑	↑	↑	n.d.
CSEE591011	62,6	n/a	n/a	n/a	n/a	63,4	n/a	n/a	n/a	n/a
CSEE591011 - 2 A	64,9	↑	↑	↑	n.d.	72,7	↑	↑	↑	n.d.
CSEE591011 - 2 B	66,9	↑	↑	↑	n.d.	68,9	↑	↑	↑	n.d.
CSEE591011 - 2 C	75,6	↑	↑	↑	n.d.	54,2	↑	↑	↑	n.d.
CSEE591011 - 2 D	52,4	↑	↑	↑	n.d.	72,9	↑	↑	↑	n.d.
CSEE591011 - 2 E	46,1	↔	↔	↓	n.d.	45,0	↔	↓	↓	n.d.
		61,8	59,7	63,5			47,2	46,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	69,4	↑	↑	↑	3,3	58,9	↑	↑	↑	2,1
CSEE591011	69,4	n/a	n/a	n/a	n/a	58,9	n/a	n/a	n/a	n/a
CSEE591011 - 5 A	67,6	↑	↑	↑	1,6	44,7	↔	↓	↓	-11,2
CSEE591011 - 5 B	74,3	↑	↑	↑	6,4	68,8	↑	↑	↑	10,1
CSEE591011 - 5 C	67,1	↑	↑	↑	0,0	60,7	↑	↑	↑	2,4
CSEE591011 - 5 D	71,4	↑	↑	↑	4,8	67,3	↑	↑	↑	10,0
CSEE591011 - 5 E	64,6	↔	↑	↑	-3,5	47,8	↔	↔	↓	-10,7

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CSEE591011 - 2 A	1	3	4	2	14	0	2	2	4	16
CSEE591011 - 2 B	3	0	3	1	16	2	2	1	1	17
CSEE591011 - 2 C	0	1	1	3	15	3	5	2	4	6
CSEE591011 - 2 D	2	5	3	0	5	0	1	0	1	12
CSEE591011 - 2 E	6	2	2	0	6	7	4	2	0	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CSEE59100X	12,2	11,2	13,3	6,1	57,1	12,4	14,4	7,2	10,3	55,7
Calabria	38,1	14,5	14,7	9,3	23,4	29,2	19,6	14,1	8,0	29,1
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CSEE591011 - 5 A	1	4	6	6	3	8	6	2	1	3
CSEE591011 - 5 B	2	4	2	3	12	0	1	3	4	15
CSEE591011 - 5 C	4	1	5	4	7	0	3	3	6	7
CSEE591011 - 5 D	2	2	6	8	7	0	5	2	3	15
CSEE591011 - 5 E	3	3	5	4	2	5	4	4	0	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CSEE59100X	11,3	13,2	22,6	23,6	29,2	12,5	18,3	13,5	13,5	42,3
Calabria	24,9	16,0	21,5	17,8	19,8	34,3	16,7	14,1	11,8	23,2
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CSEE59100X	22,7	77,3	29,8	70,2
- Benchmark*				
Sud e Isole	18,0	82,0	21,5	78,5
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CSEE59100X	4,5	95,5	37,1	62,9
- Benchmark*				
Sud e Isole	16,4	83,6	36,5	63,5
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle prove standardizzate di italiano e matematica gli alunni si posizionano oltre la media regionale e nazionale sia per le seconde che per le quinte. I risultati delle prove Invalsi sono in corrispondenza con i voti conseguiti dagli alunni nelle fasi di valutazione quadrimestrale. I comportamenti opportunistici si collocano nelle seguenti percentuali : classi II italiano 1,5%, matematica 0,7%; comportamenti opportunistici classi V italiano 1,2% e matematica 0,5%. Nel corso della permanenza scolastica gli alunni meno dotati registrano un significativo miglioramento alla fine del percorso. La varianza dei risultati sia in italiano che in matematica è maggiore dentro le classi che tra le classi. Bisogna evidenziare che questi dati si soffermano su dati che sono sempre inferiori alla media regionale e nazionale.	La varianza interna nelle classi mette in evidenza la necessità di approntare percorsi personalizzati per gruppi di livello diversi. L'attività di recupero dovrebbe essere maggiormente potenziata ed organizzata per classi parallele. I dipartimenti-commissioni per classi parallele dovranno curare un curriculum specifico per l'attività di recupero. Inoltre questi dati rilevano un livello di emotività diversificato nelle fasi di esecuzione delle prove.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Tutte le classi seconde e quinte hanno raggiunto risultati soddisfacenti tanto da consentire alla nostra scuola di superare i target regionali e nazionali. Le percentuali sono al netto del cheating. La varianza tra le classi in italiano e matematica è inferiore a quella media; la quota degli studenti collocati nei livelli 1 e 2 è inferiore alla media nazionale. Il valore aggiunto della scuola nel territorio si attesta nella media regionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola, come è previsto nel PTOF, si svolge 1 ora di Educazione alla Cittadinanza ogni settimana. Si valuta in particolare il rispetto delle regole da parte degli alunni per quanto riguarda:</p> <p>l'autocontrollo in tutti i momenti delle attività a scuola (durante le lezioni in aula e nei laboratori, nei cambi d'ora e durante le sostituzioni, durante l'intervallo) e durante le uscite; senso di responsabilità nell'assumere incarichi e nel riconoscere le proprie eventuali mancanze e soprattutto un corretto atteggiamento verso i compagni, le insegnanti, il personale non docente; rispetto dell'ambiente scolastico e dell'ambiente in cui vive e si relaziona.</p> <p>Le insegnanti adottano criteri comuni per la valutazione del comportamento.</p>	<p>Le competenze chiave faranno parte di un curriculum in verticale interdisciplinare, in quanto esistono delle differenze tra le classi nell'acquisizione delle stesse. Inoltre bisognerà potenziare il processo di valutazione per competenze interdisciplinari.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
	

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola adotta da sempre criteri comuni per la valutazione del comportamento in quanto considera tale aspetto molto importante su cui confrontarsi e su cui prendere decisioni.

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto di solito dai nostri alunni è da considerarsi più che soddisfacente. Infatti, non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in nessuna classe dell'Istituto. Inoltre, le competenze civiche e sociali sono adeguatamente sviluppate e la maggior parte dei bambini raggiunge una più che buona autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Ogni anno si forma la Commissione Continuità attraverso la quale gli insegnanti si scambiano notizie sugli alunni per la formazione delle classi e sugli output raggiunti. Sono stati organizzati momenti di incontro con i docenti della secondaria di I grado per le seguenti attività: inclusione, musica e scacchi. Gli esiti degli studenti all'uscita della scuola primaria al termine del primo anno della scuola secondaria di I grado sono positivi. Pochi studenti hanno difficoltà di apprendimento o debiti formativi. Il numero degli abbandoni è molto contenuto.	Manca un raccordo più preciso tra gli ambiti disciplinari nelle programmazioni, nel passaggio tra la quinta primaria e la prima secondaria. La scuola non valuta in base al modello unico della certificazione delle competenze. Sarà necessario organizzare la formazione interna dei docenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento nel successivo grado di istruzione, pochissimi sono i bambini non ammessi alla classe successiva.

La scuola non monitora i risultati degli alunni ed il loro inserimento nel mondo del lavoro, ma ha effettuato azioni di continuit  per le attivit  extrascolastiche di musica e scacchi. L'istituto ha aderito ad un progetto in rete per la prevenzione del fenomeno del bullismo. Azioni pi  sistematiche dovranno organizzarsi per la valutazione delle competenze in uscita tra i due ordini di scuola.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	2,7	4,4
	3-4 aspetti	4,8	1,8	4,2
	5-6 aspetti	25	21,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	70,2	74,3	57,8
Situazione della scuola: CSEE59100X	3-4 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:CSEE59100X - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,5	96,5	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,5	96,5	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	94,2	94,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	89,5	93,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	88,4	91,2	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	77,9	77,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	87,2	86,4	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Presente	41,9	41,7	27
Altro	Dato mancante	8,1	8,8	9,6

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	2,3	2,2	4,6
	3 - 4 Aspetti	27,9	27,2	36,5
	5 - 6 Aspetti	26,7	24,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	43	46,5	31,2
Situazione della scuola: CSEE59100X		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:CSEE59100X - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	87,2	87,7	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	74,4	74,6	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	87,2	89	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	75,6	73,7	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	69,8	68,9	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	83,7	87,3	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	57	61,8	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	54,7	54,4	42,1
Altro	Dato Mancante	1,2	3,1	4,7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli alunni in quanto è stato elaborato tenendo conto della realtà sociale in cui si opera. Così come sancito nel PTOF e nelle Indicazioni Nazionali, l'azione educativo-didattica è finalizzata alla promozione e allo sviluppo delle potenzialità dei singoli alunni nel pieno rispetto delle caratteristiche individuali, perseguendo il successo formativo di ognuno. Le finalità educative dell'Istituto si basano sui principi fondamentali della Costituzione Italiana, si riconosce e valorizza l'identità di ognuno connessa alle differenze di genere, etniche, religiose e culturali. La scuola ha individuato i traguardi di competenza per ogni classe della scuola primaria al fine di garantire ad ognuno il successo formativo. L'ampliamento dell'offerta formativa viene attuata attraverso progetti che riguardano: l'educazione alimentare e alla salute, l'educazione ambientale e l'educazione alla legalità e vengono individuati gli obiettivi e le abilità da raggiungere nel PTOF nell'ambito delle competenze sopra specificate.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Maggiore attenzione dovrà essere dedicata alla costruzione di una didattica per competenze disciplinari, non solo per italiano e matematica, ma anche per le altre discipline. Infatti le insegnanti hanno la necessità di condividere nuove procedure organizzative, soprattutto dedicate alla progettazione del curricolo per ambiti disciplinari. L'ampliamento dell'offerta formativa è strutturato con competenze esterne all'istituto in orario extrascolastico.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,9	11,1	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,6	13,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	69,4	75,2	54,7
Situazione della scuola: CSEE59100X	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	23,2	17,5	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,1	15,2	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	59,8	67,3	51,7
Situazione della scuola: CSEE59100X	Dato mancante			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20,5	17,4	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,7	13,8	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	63,9	68,8	56,8
Situazione della scuola: CSEE59100X		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella nostra scuola per la progettazione didattica non sono stati costituiti dipartimenti, ma all'inizio di ogni anno scolastico all'interno del Collegio dei Docenti si definiscono i gruppi di lavoro atti a redigere la programmazione didattica per ambiti e per classi parallele tenendo conto delle Indicazioni Nazionali. Ogni quindici giorni le insegnanti si riuniscono per programmare gli obiettivi, i contenuti e le attività su cui lavorare. Durante questo momento le insegnanti si confrontano sull'andamento degli alunni, sulle loro eventuali difficoltà e sulle attività e strategie da utilizzare.	Non ci sono particolari punti di debolezza da segnalare in quanto con l'organizzazione scelta le insegnanti riescono a confrontarsi per condividere le necessarie strategie da utilizzare di volta in volta al fine di svolgere il proprio mandato ed affrontare ogni tipo di situazione. Solo per le prove strutturate intermedie è necessario prevedere un ripensamento dell'azione educativa, probabilmente perchè la tipologia delle prove risulterebbe troppo calibrata sui tests.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli alunni devono essere avviati ad una reale competenza linguistica, logico-matematica-scientifica-informatica e spazio-temporale. L'intero itinerario deve raccordarsi con l'educazione alla cittadinanza. Ogni anno il Collegio delibera specifici regolamenti e criteri per una valutazione il più possibile corretta, trasparente, equa. La valutazione è di tipo diagnostica e finalizzata all'individuazione della situazione di apprendimento di ciascuno alunno. Si utilizzano griglie di osservazione, prove strutturate e non, soprattutto per italiano e matematica, strumenti di autovalutazione per orientare gli alunni nel percorso di apprendimento. Il criterio comune di valutazione adottato dalla scuola per tutte le discipline è la scala docimologica. Inoltre, le insegnanti progettano e realizzano interventi didattici specifici laddove si notano tempi di apprendimento più lenti e necessità di attività semplificate.

La progettazione di interventi specifici è una pratica frequente, ma andrebbe maggiormente condivisa e migliorata. In futuro la scuola deve elaborare forme condivise per la certificazione delle competenze.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola elabora ogni anno un proprio curriculum in relazione alle Indicazioni Nazionali, inserisce le attività di ampliamento dell'offerta formativa nel progetto educativo, forma gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e coinvolge un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata quindicinalmente e viene condivisa per classi parallele coinvolgendo tutti gli insegnanti. Anche per la valutazione sono stati scelti strumenti comuni dopo aver effettuato un'ampia ricerca prima di optare per la scala docimologica. Tutte le insegnanti effettuano interventi specifici per gli alunni che hanno bisogno di tempi più lunghi di apprendimento e di attività semplificate. Le azioni organizzative e didattiche a livello dei dipartimenti/commissioni sono sempre condivise da tutto il corpo docente. Nella scuola sono presenti alcuni referenti di gruppi di lavoro su tematiche specifiche; non tutti i docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola non ha ancora adottato il modello delle certificazioni delle competenze.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,4	91,2	79,6
	Orario ridotto	3,5	2,6	3,8
	Orario flessibile	8,1	6,1	16,5
Situazione della scuola: CSEE59100X	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CSEE59100X - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	72,1	76,3	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57	48,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,2	0,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,3	16,7	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,5	7	6,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CSEE59100X - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	52,3	52,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,5	87,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,2	0,9	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,1	11,8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Ogni classe possiede una LIM ed un PC affinché le insegnanti possano creare ambienti di apprendimento diversificati a seconda dell'oggetto e delle modalità disciplinari. Il laboratorio linguistico e gli altri laboratori non hanno un referente specifico, in quanto la scuola non ha un organico di potenziamento. gli alunni accedono agli spazi laboratoriali, alla biblioteca, alla palestra in base ad un regolamento stilato lo scorso anno scolastico. la scuola è articolata su 27 ore settimanali, dal lunedì al sabato dalle 8.30 alla 13.00. Tale tempo scolastico è adeguato alle esigenze di apprendimento degli alunni e delle famiglie che scelgono il nostro istituto. La scuola non gode delle compresenze del personale per coprire le ore di assenza degli stessi. Per l'utilizzo dei sussidi è stata nominata all'inizio dell'anno la funzione strumentale.	L'assenza dell'assistente tecnico in quest'ordine di scuola limita la funzionalità delle dotazioni tecnologiche. Infatti il Dirigente ricorre a contratti di collaborazione con esperti esterni. L'animatore digitale sta formando il team dell'innovazione proprio per implementare l'uso della document camera. Maggiore spazio dovrà essere dedicato all'uso di una metodologia laboratoriale a classe capovolta.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:CSEE59100X - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	33,33333333333333	42,09	51,35	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	0	58,59	61,64	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:CSEE59100X - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	33,33333333333333	33,46	34,79	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Dirigente e anche le insegnanti sono consapevoli dell'importanza dell'utilizzo delle didattiche innovative all'interno della scuola, ma la maggior parte del corpo docente ha bisogno di migliorare le competenze in campo tecnologico soprattutto per quanto riguarda l'applicazione di alcuni software didattici. L'animatore digitale ed il team dell'innovazione hanno promosso molte azioni di innovazione metodologica e le hanno condivise con il gruppo docente, anche con momenti formativi autogestiti.	Più numerosi dovrebbero essere gli incontri di lavoro dei team per organizzare lezioni alternative a quella frontale. Un tecnico informatico esterno non riesce a coprire il fabbisogno di tutti i plessi. Sarà necessario promuovere un'azione in protocollo di rete con le altre scuole del territorio per usufruire di più unità.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CSEE59100X % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	5,3	5,7	4,2
Un servizio di base		14,5	12,9	11,8
Due servizi di base		26,3	24,8	24
Tutti i servizi di base		53,9	56,7	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CSEE59100X % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	92,1	84,8	74,6
Un servizio avanzato		5,3	11,9	18,2
Due servizi avanzati		2,6	3,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:CSEE59100X - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		98,4	98,8	94,7
Nessun provvedimento		0	0	0,5
Azioni interlocutorie		1,6	1,2	2,9
Azioni costruttive		0	0	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:CSEE59100X - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		69,7	65,1	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie	X	26,3	29,2	29,4
Azioni costruttive		1,3	3,6	9,3
Azioni sanzionatorie		2,6	2,1	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:CSEE59100X - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		96,9	94,6	89,7
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		0	2,4	6,1
Azioni costruttive		3,1	1,2	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,8	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CSEE59100X - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		68	57,6	64,3
Nessun provvedimento		0	0,5	0,4
Azioni interlocutorie	X	28	28,3	23,3
Azioni costruttive		2,7	7,1	7,2
Azioni sanzionatorie		1,3	6,6	4,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento attraverso il regolamento d'istituto, il patto educativo di corresponsabilità condiviso nei vari gradi degli organi collegiali. Gli incontri con i rappresentanti dei genitori sono serviti a mediare le conflittualità con l'utenza. Quando la scuola si trova ad affrontare situazioni particolarmente gravi organizza attività specifiche e coinvolgenti da svolgere all'interno delle classi interessate, come azioni di educazione stradale, lotta al bullismo e al cyberbullismo.

Nelle situazioni problematiche scuola-famiglia la convocazione di un consiglio straordinario di solito non è sufficiente a chiarire l'evento. Sarà necessario far riferimento anche a figure esterne. Il regolamento dovrà essere rivisto e la dirigente nominerà una commissione all'interno del Consiglio d'Istituto per la sua revisione. Sarà infatti necessario reintrodurre le sanzioni anche per questo ordine di scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli spazi sono usati da tutte le classi e l'organizzazione degli stessi risponde alle esigenze di apprendimento degli alunni. Gli allievi frequentano il laboratorio linguistico e la palestra a disposizione secondo un calendario scolastico per svolgere lavori individuali o di gruppo con l'utilizzo delle nuove tecnologie. I regolamenti di questi spazi devono essere rivisitati da tutto il corpo docente con procedure condivise anche dai collaboratori scolastici e dagli assistenti amministrativi. Gli studenti lavorano in gruppo per la realizzazione di ricerche o progetti. Le competenze relazionali e sociali vengono potenziate attraverso attività trasversali alle discipline.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	8	12,6	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	71,3	71,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	20,7	15,6	23,1
Situazione della scuola: CSEE59100X		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto: CSEE59100X - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	75	76	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	35,2	26,6	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	21,6	19,7	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	93,2	94	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	47,7	36,5	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La funzione strumentale ha redatto un piano di inclusione per valorizzare e gestire la "diversità" in tutti i suoi aspetti. Le insegnanti curricolari collaborano con le insegnanti di sostegno per favorire l'attuazione del piano di inclusione e partecipano alla formulazione dei piani educativi individualizzati durante gli incontri del gruppo GLI per verificarne l'andamento e monitorarli con regolarità. La scuola si prende cura degli alunni BES adoperando strategie didattiche adeguate. I pochi alunni stranieri che frequentano la nostra scuola non necessitano di piani personalizzati in quanto facilmente si integrano nel contesto durante l'anno. Per gli alunni diversamente abili la scuola partecipa al progetto SPECIAL OLIMPICS già da due anni, grazie al quale si organizzano delle attività molto significative e coinvolgenti che si svolgono durante la settimana dello sport ogni fine anno scolastico.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' necessario incrementare le azioni sinergiche tra la scuola e le agenzie territoriali preposte a supporto delle pratiche scolastiche inclusive. Bisognerà avvalersi di una didattica aperta mediante l'utilizzo di nuove tecnologie (EAS, Flipped classroom, coding, robotica educativa). Sarebbe opportuna la presenza di figure specialistiche a supporto delle insegnanti curricolari, oltre agli assistenti alla persona. Il numero degli alunni con svantaggio socio-culturale è in aumento e non sempre si riesce a sopperire alle loro esigenze. Bisognerà implementare le azioni con le associazioni di volontariato esperto nel settore educativo.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:CSEE59100X - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,2	90,8	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	36	37,7	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	12,8	10,5	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	37,2	35,5	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	12,8	12,3	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	36	36	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	10,5	11	14,9
Altro	Dato mancante	7	8,8	16,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CSEE59100X - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	76,7	78,5	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	30,2	28,5	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	37,2	42,1	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	55,8	54,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	32,6	33,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	61,6	62,7	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Dato mancante	65,1	68,4	46,3
Altro	Dato mancante	1,2	2,2	4,3

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Di solito, i bambini che hanno difficoltà ad acquisire le tecniche della letto-scrittura, hanno poi bisogno di tempi più lunghi di apprendimento in quasi tutte le discipline. Le insegnanti per aiutarli preparano per loro attività più semplici o, se necessario, anche completamente diverse da far svolgere in classe. Inoltre, si cerca di avere la collaborazione delle famiglie per organizzare il lavoro anche a casa e consolidare ciò che si riesce a fare insieme in aula. Nella nostra scuola tali interventi sono abbastanza diffusi e risultano efficaci per un buon numero di alunni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'ideale sarà strutturare meglio tali interventi per condividere i risultati, ma anche le strategie che si utilizzano nell'ottica di un continuo miglioramento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La differenziazione dei percorsi didattici è una pratica abbastanza diffusa all'interno della nostra scuola e gli interventi che riusciamo a realizzare sono efficaci per un buon numero di alunni. Tuttavia, riteniamo che dobbiamo imparare a strutturarli in modo sempre più sistematico per monitorare i risultati e condividere costantemente le strategie usate nell'ottica di un miglioramento continuo e condiviso.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CSEE59100X - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,5	97,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	82,6	82,9	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	95,3	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	60,5	61	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	75,6	69,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	46,5	51,8	63,9
Altro	Dato mancante	10,5	11,4	14,3

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le insegnanti dell'Infanzia e della Primaria si incontrano nella Commissione Continuita' per strutturare azioni educative in comune e per formare le classi. Le azioni di continuita' riguardano attivita' didattiche relative all'educazione motoria, alla musica, al canto e alla educazione letteraria. Per quanto riguarda la secondaria di primo grado, l'attivita' di continuita' ha riguardato competenze trasversali come l'educazione musicale e il gioco logico simbolico degli scacchi. Tra i due ordini di scuola sono stati organizzati in rete anche delle azioni per la prevenzione del bullismo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In futuro sar  necessario avere una banca dati on line per avere tutte le informazioni necessarie sugli alunni, sugli output e sugli outcome che si raggiungono. Inoltre bisogner  condividere il modello di certificazione delle competenze. Maggiori dovrebbero essere gli incontri tra i docenti di ambiti disciplinari affini.

Subarea: Orientamento

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di s  e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' formative del territorio? La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola Primaria non sono previsti i corsi di orientamento. Nonostante ciò, soprattutto con gli alunni di classe quinta, si affrontano discorsi che riguardano le loro scelte future per abituarli almeno a riflettere su com'è importante oggi conciliare le proprie attitudini con il mondo del lavoro.	Non ci sono punti di debolezza da segnalare.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola Primaria non sono previsti i corsi di orientamento. Nonostante ciò, soprattutto con gli alunni di classe quinta, si affrontano discorsi che riguardano le loro scelte future per abituarli almeno a riflettere su com'è importante oggi conciliare le proprie attitudini con il mondo del lavoro.	Non ci sono punti di debolezza da segnalare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Da sempre la scuola organizza attività di continuità in piena armonia con tutte le altre scuole del territorio al fine di accompagnare gli alunni nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La collaborazione tra i docenti dell'infanzia e della primaria è più consolidata ed è sostenuta anche dall'incontro con le famiglie. Sono organizzati incontri tra i docenti della scuola primaria e secondaria all'inizio dell'anno scolastico per trasmettere le informazioni relative agli alunni in uscita.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel PTOF la scuola cerca di esprimere chiaramente la Missione e la Vision sottolineando quali sono i suoi fini istituzionali all'interno di una società continuamente mutevole che ha bisogno di futuri uomini e donne dotati di "forti e sicure strumentalità di base" accompagnate da "un metodo di studio valido e funzionale" che diano insieme la voglia di adattarsi e reinventarsi in ogni momento della loro vita. Tutte le scelte educative, didattiche e gestionali della scuola, sulla base della Costituzione Italiana, delle Indicazioni Nazionali e delle Raccomandazioni Europee, mirano ad accrescere le "competenze chiave" e a garantire il successo formativo di ogni alunno nel pieno rispetto delle loro potenzialità e caratteristiche al fine di sviluppare personalità armoniche e complete, veri cittadini del mondo, responsabili, consapevoli e soprattutto propositivi.</p> <p>IL PTOF è deliberato dal Collegio dei Docenti per quanto riguarda gli aspetti formativi, didattici, pedagogici ed organizzativi e dal Consiglio d'Istituto per le finalità e gli aspetti finanziari generali. La scuola comunica Mission, Vision, Obiettivi Strategici ed Operativi durante i Collegi, le assemblee, le interclassi e sul sito istituzionale.</p> <p>Il Collegio dei Docenti resta il momento più importante per scegliere, condividere e monitorare tutto il suo operato.</p>	<p>Bisogna imparare a monitorare meglio l'efficacia della comunicazione che avviene tra i portatori d'interesse esterni alla scuola. Maggiore dovrebbe essere l'implementazione della funzione del sito della scuola e del registro elettronico.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola sceglie, sviluppa e realizza progetti sempre in sintonia con la Mission, la Vision ed i Valori che la caratterizzano, utili soprattutto ad accrescere le competenze chiave di ogni alunno. Il Collegio dei Docenti è il momento più importante per pianificare ogni aspetto organizzativo necessario alla loro realizzazione durante il quale ogni scelta avviene democraticamente e in un clima sereno e collaborativo. Per monitorare il proprio operato la scuola tiene sotto controllo l'andamento dei risultati scolastici, gli esiti delle prove INVALSI, ma anche i questionari di gradimento che vengono somministrati alla fine di ogni anno scolastico. Durante l'anno scolastico sono state realizzate le azioni di miglioramento desunte dal PDM che hanno cercato di monitorare gli obiettivi più importanti quali il curriculum orizzontale per ridurre la varianza tra le classi, le competenze di cittadinanza e le competenze di italiano e matematica attraverso l'uso della LIM nella ludodidattica.</p>	<p>Sarà necessario definire meglio un curriculum in verticale per le tre competenze di italiano, matematica e cittadinanza. Le docenti dovranno elaborare una modulistica di scuola per mettere a punto una programmazione e una valutazione delle competenze. Sono stati elaborati dalle funzioni strumentali compiti di realtà, ma tale pratica didattica dovrà essere maggiormente condivisa.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	10,3	7,9	14,4
	Tra 500 e 700 €	19,2	22,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	37,2	33	35
	Più di 1000 €	33,3	36,5	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CSEE59100X	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CSEE59100X % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	80	73	72,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	19,14	27	27,7	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CSEE59100X % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	20,9677419354839	30,55	33,04	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CSEE59100X % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	23,0769230769231	51,41	46,82	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:CSEE59100X - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-22	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-118	2	-20	-38

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:CSEE59100X - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	3	6,64	7,39	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:CSEE59100X - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	2929,33333333333	5151,72	5668,39	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:CSEE59100X - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	17,61	27,76	28,84	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:CSEE59100X - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	0	20,16	20,9	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come risulta dalle percezioni del personale, il DS si pone come modello positivo di ruolo. Di solito, egli assegna, attraverso un dialogo aperto e in modo democratico, le discipline, le classi e gli incarichi tenendo conto delle richieste di tutti e nel rispetto delle competenze di ognuno, delle pari opportunità e dell'imparzialità. In particolare, gli incontri collegiali diventano l'occasione migliore per assegnare in modo equo e chiaro compiti ed incarichi di responsabilità. Sempre all'interno del Collegio si decidono i criteri per assegnare le Funzioni Strumentali e si forma la Commissione che alla fine assegna le stesse agli insegnanti che hanno presentato domanda. Si decidono poi le attività da incentivare con il fondo d'istituto, le altre commissioni o i gruppi di lavoro necessari ed infine si stabilisce di strutturare l'orario settimanale in modo tale da poter garantire delle sostituzioni con le compresenze ogni giorno della settimana.</p> <p>Anche il DSGA assegna in modo chiaro e trasparente compiti ed incarichi tra il personale ATA cercando di conciliare costantemente le necessità della scuola con quelle personali e nel rispetto delle competenze e delle eventuali richieste di ognuno.</p>	<p>Bisognerà rafforzare il lavoro in team, soprattutto la relazione tra le funzioni strumentali e i coordinatori di classe, per la condivisione di problematiche procedurali e organizzative. Maggiore collaborazione dovrà realizzarsi tra le figure sensibili del SPP. I docenti dell'infanzia dovrebbero avere un unico punto di riferimento in una funzione strumentale che li coordini oltre ai referenti di plesso. L'alto numero degli iscritti alla scuola dell'infanzia rispetto al territorio è una risorsa che dovrà essere potenziata per valorizzare la Mission e la Vision della scuola sul territorio.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CSEE59100X % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	31,8	19,7	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	13,6	21	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	11,4	19,7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	35,2	26,6	38,6
Lingue straniere	0	18,2	22,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	3,4	6,9	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	30,7	34,3	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	22,7	24,5	25,5
Altri argomenti	0	12,5	12,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	5,7	6,4	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	13,6	14,2	17,9
Sport	0	18,2	14,2	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CSEE59100X - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,17	1,29	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CSEE59100X % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CSEE59100X %
Progetto 1	Valenza educativa
Progetto 2	Formazione uso della Lim
Progetto 3	Manifestazione di fine anno scolastico

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	48,7	50,5	19,9
	Basso coinvolgimento	21,1	24,5	18,8
	Alto coinvolgimento	30,3	25	61,3
Situazione della scuola: CSEE59100X		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha l'abitudine di seguire con attenzione gli sviluppi politici, legislativi, socio-culturali, ecologici, economici e tecnologici che caratterizzano il momento storico così particolare che stiamo vivendo. Per questo il Collegio cerca sempre di accogliere le proposte del territorio ed i progetti veramente più vicini agli obiettivi strategici scelti che la caratterizzano. Inoltre, essa cerca di gestire nel miglior modo possibile le risorse finanziarie disponibili allineandole sempre alle strategie e alla pianificazione ogni anno. E' quindi evidente che tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche c'è coerenza in quanto si cerca di utilizzare queste ultime sempre al meglio.</p> <p>Le spese per i progetti si concentrano di solito sulle tematiche ritenute prioritarie per il raggiungimento dei propri obiettivi e per garantire una formazione armonica e completa di ogni singolo alunno.</p>	<p>Maggiore dovrebbe essere la condivisione delle azioni di monitoraggio del bilancio e dei costi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la propria missione e priorità condividendola col territorio. Le risorse economiche sono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi di processo del PDM ovvero migliorare le competenze in italiano e matematica attraverso l'uso della LIM nella ludodidattica. Nel Programma annuale le risorse sono state destinate al nuovo sito web, al contratto di prestazione esterna con un tecnico informatico, per la manutenzione delle dotazioni tecnologiche e per la segreteria digitale. Altre risorse sono state destinate al miglioramento del sistema prevenzione e protezione e all'inclusione degli alunni BES anche con il finanziamento degli Enti locali.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CSEE59100X - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	16,59	11,77	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CSEE59100X - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	22,24	15,94	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	21,42	15,37	13,41
Aspetti normativi	1	21,83	15,7	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	21,91	15,73	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	21,61	15,47	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	22,39	16,32	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	22,17	16	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	21,43	15,35	13,37
Temi multidisciplinari	0	21,61	15,48	13,51
Lingue straniere	0	21,5	15,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	21,9	15,72	13,61
Orientamento	0	21,38	15,32	13,31
Altro	0	21,83	15,58	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:CSEE59100X - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	23,82	18,88	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	23,13	18,7	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	23,61	18,44	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	2	23,35	18,75	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	22,58	17,97	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	1	23,39	18,55	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

All'interno della scuola il clima che si respira è sereno e positivo. Gli incontri formali e non che si hanno con il DS diventano spesso occasione per essere responsabilizzati e sostenuti per migliorare le proprie competenze. Il momento di maggiore condivisione resta sempre il Collegio Docenti e gli incontri di programmazione quindicinali all'interno dei quali tutti i docenti scelgono tematiche di formazione più adatti a realizzare la nostra Mission e Vision. La scuola ha aderito a tutte le iniziative di formazione promosse dal Piano nazionale della formazione attraverso le Rete del Pollino, dal PNSD con l'ampliamento del team digitale: infatti oltre all'animatore e ai tre docenti ordinari, si sono formate altre sette persone. All'interno del PNSD sono state individuate le seguenti priorità: didattica per competenze, inclusione e verifica e valutazione. Inoltre alcuni docenti sono stati nominati referenti per le azioni di legalità, di bullismo e di igiene mentale e hanno curato la loro formazione a livello locale e regionale. La scuola non ha promosso azioni di formazione perché ha preferito allearsi alle scuole del territorio per abbattere i costi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le azioni di disseminazione dopo i corsi di formazione dovrebbero essere più strutturate per evitare che la formazione individuale ricada solo sul singolo e non come valore aggiunto sulla scuola. I docenti dovranno selezionare le loro esigenze formative per gruppi per creare appunto delle squadre di lavoro o di persone con competenze specifiche.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola raccoglie le competenze del personale all'interno dei fascicoli e tiene conto del curriculum e delle esperienze formative di ognuno. Come abbiamo già detto, il DS per assegnare le discipline, le classi e gli incarichi tiene conto delle richieste di tutti nel pieno rispetto delle competenze possedute, delle pari opportunità e dell'imparzialità al fine di gestire al meglio le risorse umane a disposizione. La stessa identica cosa fa il DSGA nei confronti del personale ATA.</p>	<p>E' necessario dematerializzare i curricula e le esperienze professionali e formative. Pertanto sarà necessario organizzare il lavoro di segreteria in tal senso.</p>
---	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:CSEE59100X - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,02	1,9	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:CSEE59100X - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,52	3,21	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,5	3,19	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	3,83	3,5	2,62
Altro	0	3,49	3,18	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,65	3,3	2,45
Il servizio pubblico	0	3,66	3,39	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,5	3,19	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	3,56	3,24	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,51	3,19	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,49	3,17	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,48	3,18	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	1	3,5	3,21	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,49	3,18	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,5	3,19	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,49	3,21	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	3,49	3,17	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,57	3,27	2,39
Autonomia scolastica	0	3,52	3,24	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,5	3,21	2,25
Relazioni sindacali	0	3,49	3,17	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,61	3,24	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,52	3,19	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	3,73	3,39	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	3,8	2,7	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	7,5	13,2	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	17,5	17,8	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	71,3	66,2	61,3
Situazione della scuola: CSEE59100X	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:CSEE59100X - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	64,8	64,8	55,8
Temi disciplinari	Presente	76,1	73,4	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	56,8	54,9	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	56,8	54,9	58,2
Orientamento	Dato mancante	65,9	67	69,6
Accoglienza	Presente	64,8	61,4	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	83	82,8	86,2
Curricolo verticale	Presente	45,5	39,5	32,7
Inclusione	Dato mancante	38,6	36,5	30,8
Continuità'	Presente	73,9	72,5	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	83	83,7	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

All'inizio di ogni nuovo anno durante i primi Collegi si organizza gran parte di tutto il lavoro scolastico. Tra le tante scelte che si devono fare, si formano le varie Commissioni: Commissione Orario, la Commissione Progetti e la Commissione Continuità. Poi il Collegio si articola in dipartimenti per classi parallele e per ambiti disciplinari per stabilire insieme le linee essenziali delle programmazioni annuali, i traguardi ed i criteri di valutazione che caratterizzeranno il nostro PTOF. Annualmente il Collegio dei docenti sceglie le Funzioni Strumentali in base alle necessità emergenti durante l'organizzazione del lavoro annuale. La migliore modalità organizzativa dei docenti è la seguente: classi parallele ed ambiti affini. Questi ultimi condividono strumenti e materiali per migliorare sempre la propria azione educativa. Tali gruppi creano anche materiali didattici come prova testimoniale del lavoro degli alunni e degli insegnanti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

All'interno del corpo docente non tutti hanno lo stesso spirito di collaborazione e di condivisione delle buone pratiche.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha orientato i docenti alle migliori iniziative formative organizzate dalla Regione Calabria in tema di inclusione, innovazione metodologica e tecnologica, prevenzione del disagio giovanile, sicurezza nei luoghi di lavoro. Per l'assegnazione degli incarichi specifici il Dirigente ha tenuto conto delle competenze possedute. Ci sono gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali o esiti di buona qualità, attraverso il confronto e lo scambio educativo. All'interno della scuola si respira dunque un clima sereno e collaborativo. Le scelte didattiche che vengono effettuate all'interno del Collegio rappresentano realmente la volontà della maggioranza e rispondono alle esigenze del personale che in tutti i modi si sforza di offrire un servizio efficiente ed efficace.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,3	5,6	4,2
	1-2 reti	37,5	37,5	30,4
	3-4 reti	23,9	31	34,1
	5-6 reti	12,5	10,8	17,6
	7 o piu' reti	23,9	15,1	13,6
Situazione della scuola: CSEE59100X		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,9	71,6	67
	Capofila per una rete	20,9	16,2	21,6
	Capofila per più reti	8,1	12,2	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CSEE59100X	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	32,6	37	36,6
	Bassa apertura	12,8	11,9	17,9
	Media apertura	16,3	19,2	20,6
	Alta apertura	38,4	32	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CSEE59100X	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CSEE59100X - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	79,5	75,5	75,2
Regione	0	12,5	13,3	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	3	13,6	10,7	20,8
Unione Europea	0	14,8	10,7	10
Contributi da privati	0	3,4	3,4	8,7
Scuole componenti la rete	0	50	46,4	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto: CSEE59100X - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	20,5	18,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	14,8	11,6	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	92	88,4	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	23,9	20,6	15,2
Altro	0	23,9	21,5	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CSEE59100X - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	23,9	27,5	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	9,1	13,7	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	68,2	67,4	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	31,8	27,9	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	26,1	18,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	3,4	3,9	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	13,6	12,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	42	29,2	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	8	6	13,3
Gestione di servizi in comune	0	2,3	8,2	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	34,1	25,3	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	19,3	21,5	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	14,8	9,4	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,4	2,6	3,8
Altro	0	12,5	7,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	12,5	9,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	14,8	18,1	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	47,7	49,6	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	21,6	21,1	25
	Alta varietà (piu' di 8)	3,4	1,7	2,3
Situazione della scuola: CSEE59100X	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CSEE59100X - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	37,5	42,5	43,5
Universita'	Dato Mancante	47,7	42,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,8	6,4	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	26,1	30,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	21,6	20,6	27
Associazioni sportive	Presente	56,8	54,5	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	71,6	72,5	65
Autonomie locali	Dato Mancante	56,8	58,8	61,5
ASL	Dato Mancante	36,4	32,6	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	17	17,6	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CSEE59100X - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	64,8	61,4	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CSEE59100X - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CSEE59100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	26,8754552075747	32,08	32,45	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha stipulato accordi di rete con le scuole dell'ambito di scopo formativo del Pollino. Inoltre per consentire la formazione immediata ha stipulato un accordo di collaborazione con il primo Circolo didattico. Per necessità dell'inclusione sociale e di lotta alla dispersione scolastica è presente un accordo con l'associazione Famiglie Disabili. Per il ripristino della scuola dell'infanzia in località Porcione ha stipulato un accordo con l'associazione Paper Moon .La scuola inoltre ha i seguenti protocolli d'intesa: per la formazione sulla sicurezza con l'ITIS Fermi e con l'assessorato alla Pubblica istruzione per un più ampio progetto di valorizzazione del patrimonio culturale di Castrovillari. Per accedere infine ai finanziamenti europei per la creazione degli Atelier creativi ha sottoscritto un accordo con associazione Famiglie Disabili, Comune e Pro Loco.	Tutte queste azioni di coordinamento col territorio avrebbero bisogno di referenti con una ricompensa economica che la scuola attualmente non possiede. E' necessario coordinare tutte queste azioni, ma non ci sono professionalità disposte a farlo sempre a titolo di volontariato.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	12,9	11,5	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	27,1	26,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	32,9	37,8	36,5
	Alto livello di partecipazione	27,1	24	12,7
Situazione della scuola: CSEE59100X %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,4	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	4,6	5,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	74,7	72,1	73,6
	Alto coinvolgimento	20,7	22,3	16,9
Situazione della scuola: CSEE59100X %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da sempre c'è l'abitudine di coinvolgere le famiglie durante le assemblee, i Consigli d'Interclasse e di Circolo per condividere con loro le scelte che caratterizzano la scuola al fine di avere una collaborazione completa che possa arricchire ogni fase dei vari processi. Inoltre, si cerca di ascoltare le loro esigenze soprattutto quando si tratta di far fronte a problemi o situazioni da cui dipendono la serenità ed il benessere dei loro figli. I genitori vengono poi chiamati a rispondere soprattutto come co-valutatori attraverso la somministrazione del questionario di percezione per comprendere quanto realmente siano soddisfatti del servizio erogato. Anche se non in modo sistematico, vengono contattati esclusivamente i rappresentanti di classe che si fanno portavoce verso tutti i genitori, dato l'alto numero di utenti. I momenti di incontro molto forti sono stati i Consigli di istituto in cui la componente genitori ha sempre collaborato con la scuola per la risoluzione di problematiche ricorrenti o per sostenere i docenti nelle manifestazioni esterne della scuola., Possiamo affermare che la nostra scuola cerca di fornire sempre adeguate informazioni, la necessaria assistenza ed il dovuto supporto ad ogni genitore che ne faccia richiesta.</p>	<p>Il sito web della scuola rappresenta lo spazio di maggior condivisione nei rapporti scuola-famiglia che dovrà essere implementato con ulteriori potenzialità di comunicazione, insieme al registro elettronico. Il Regolamento di istituto e il Patto educativo di corresponsabilità necessitano di revisione e integrazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le collaborazioni attivate con l'extra scuola sono adeguate alla richiesta dell'offerta formativa. La scuola è coinvolta attivamente nelle politiche formative offerte dagli enti locali, in base al principio di sussidiarietà orizzontale. Coinvolge i genitori in ogni iniziativa, raccogliendo idee e suggerimenti attraverso la gradualità che va dai rappresentanti di classe alla Commissione tecnica e al Consiglio di Circolo.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare le competenze nelle discipline linguistiche attraverso l'uso delle LIM e la ludodidattica.	Migliorare gli esiti in italiano del 30%
		Migliorare le competenze nelle discipline logiche-matematiche attraverso l'uso della Lim e la ludodidattica	Migliorare gli esiti in matematica del 30%
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la varianza nelle classi nei risultati di Italiano e matematica	Riduzione della varianza interna del del 30%
		Ridurre la varianza tra le classi parallele nei risultati di italiano e matematica	Ridurre la varianza esterna tra le classi del 30%
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I nostri risultati scolastici non sono stati deludenti. Tuttavia, riteniamo necessario e opportuno creare un ambiente scolastico sempre più inclusivo e capace allo stesso tempo di potenziare le capacità di ogni singolo alunno. Per questo riteniamo che usare le LIM e svolgere attività laboratoriali, giocose, divertenti e accattivanti ci permetterà di creare allo stesso tempo momenti di recupero e di potenziamento rendendo così l'aula un luogo veramente accogliente e più vicino alle attuali generazioni perchè capace di utilizzare un linguaggio a loro molto familiare. Inoltre, riteniamo che sia fondamentale rendere forti le strumentalità di base degli alunni perchè siamo convinti che ciò ci aiuterà a diminuire sempre più la dispersione scolastica da un lato e dall'altro ci consentirà di dar vita a lezioni durante le quali gli alunni collaborano, giocano e si divertono per "costruire insieme il loro sapere", pervenendo, giorno dopo giorno, all'acquisizione delle necessarie competenze utili per affrontare i loro impegni futuri.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione
	Progettare un curricolo in orizzontale e in verticale per ambiti disciplinari, con una modulistica condivisa dai teams docenti
	Individuare strategie valutative diversificate per abilità possedute, conoscenze disciplinari acquisite e competenze raggiunte

✓	Ambiente di apprendimento	3.2.c Promuovere didattiche innovative e migliorare le competenze digitali del corpo insegnanti attraverso le azioni di supporto del team digitale Implementare l'utilizzo delle lim , della document camera e dei nuovi laboratori acquistati con i fondi fesr Trasformare lo spazio aula in contesti modulari di apprendimento con i vari supporti informatici in dotazione della scuola
✓	Inclusione e differenziazione	Predisporre percorsi di recupero e di potenziamento per gli alunni BES Individuare diverse modalità valutative degli allievi in relazione ai propri bisogni educativi speciali
✓	Continuita' e orientamento	Organizzare e calendarizzare gli incontri con la Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria Programmare attività extrascolastiche in comune con i tre ordini di scuola
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere azioni di disseminazione interna di formazione del corpo docente
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La progettazione orizzontale e verticale dei saperi crea contesti di apprendimento , prima tra le insegnanti e poi tra i docenti per rafforzare la qualità della nostra scuola. Solo la condivisione di pratiche organizzative e gestionali permetterà un processo di miglioramento continuo. Tali risultati dovranno tradursi prima negli esiti delle Prove nazionali e poi nella riduzione della varianza tra e dentro le classi. Gli ambienti di apprendimento sono stati potenziati con i Fondi Fesr e le insegnanti dovranno strutturare diversamente le lezioni frontali, creando spazi alternativi di apprendimento. Agli alunni Bes dovrà essere dedicato uno spazio particolare nella realizzazione delle nuove attività , soprattutto nella procedura di costruzione di percorsi differenziati o semplificati, in base alle difficoltà personali dell'allievo. Tutte le iniziative di formazione realizzate a livello regionale e di ambito dovranno essere disseminate con articolata documentazione in tutto il corpo docente. E' necessario potenziare le azioni di continuità con la scuola dell'infanzia per evitare la dispersione dei numeri degli iscritti. Sia il registro elettronico che il sito web dovranno passare al livello successivo di implementazione per migliorare i rapporti di comunicazione con l'utenza esterna.